

Il ruolo del comune nell'ambito del sistema di Protezione Civile:

29 Novembre 2017

Fasi principali che coinvolgono il sistema di Protezione Civile

1. previsione
2. prevenzione
3. assistenza e soccorso
4. superamento dell'emergenza e ripristino

Piano Emergenza Comunale

Progetto di tutte le **attività coordinate** e di tutte le **procedure** da adottare per fronteggiare un evento calamitoso al fine di garantire l'effettivo ed immediato impiego delle risorse necessarie al **superamento dell'emergenza** ed il ritorno alle normali condizioni di vita

Piano emergenza comunale

Obiettivi:

- conoscere le vulnerabilità territoriali ed antropiche (es. Edifici e strutture di rilevanza strategica, Edifici e strutture vulnerabili, viabilità principale e minore)
- organizzare una catena operativa finalizzata al superamento dell'evento

Piano emergenza comunale

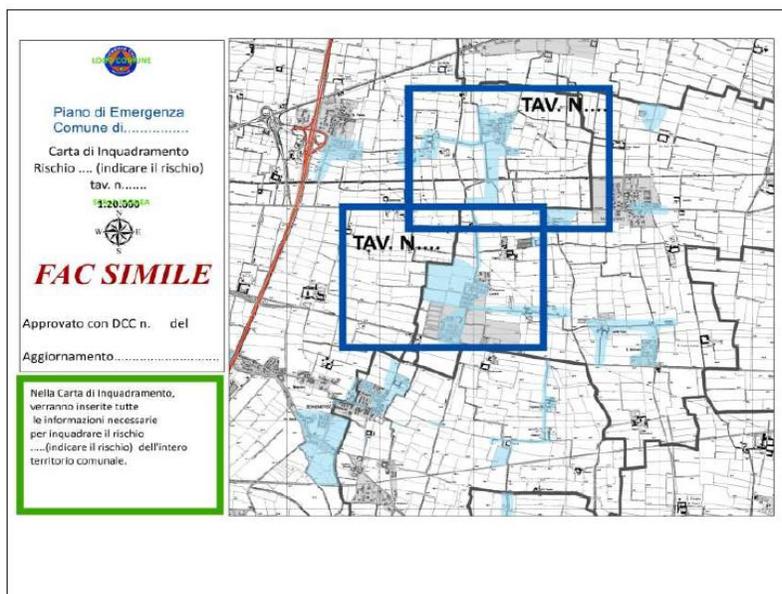
**Un piano "speditivo",
sia pure impreciso e cautelativo,
è meglio della sua assenza**

PREVISIONE DEI RISCHI

Il **monitoraggio** dei rischi rappresenta una delle attività fondamentali del sistema protezione civile, dato che consente di tenere sotto controllo l'**evoluzione dei fenomeni e aggiornare la previsione degli effetti degli stessi**, permettendo, in caso di necessità, di allertare e attivare le strutture di protezione civile.

PREVISIONE DEI RISCHI

- Descrizione scenari di rischio
- Schede elementi vulnerabili
- Cartografie



Allegato A – Esempio di Scheda di rilevamento elementi vulnerabili – Rischio.....

identificativo	progressivo → <small>potrà essere indicato o il numero/lettera che identifica puntualmente l'insediamento, oppure l'area</small>	esempio con indicazione puntuale	esempio con indicazione areale		
		1	A1		
Denominazione					
Residenti					
nuclei familiari		3	15		
adulti		5	25		
bambini		2	15		
Anziani		1	5		
Non autosufficienti		2	10		
Azienda Agricola senza allevamento					
Allevamento Bovini da Carne	n. capi		400		
	n. allevamenti		3		
Allevamento Bovini da Latte	n. capi	500	2500		
	n. allevamenti		5		
Allevamento Equini	n. capi				
	n. allevamenti				
Allevamento Suini	n. capi		3000		
	n. allevamenti		1		
Allevamento Avicoli	n. capi				
	n. allevamenti				
Allevamento Ovini	n. capi				
	n. allevamenti				
Altro					
Attività industriali			3		
Attività ricreative			5		
Addetti		5	45		

Dati complessivi attività a rischio	
Popolazione	
Nuclei Familiari	
Allevamenti (n. capi/n. allevam)	
Attività Industriali	
Attività ricreative	

PREVENZIONE

Sensibilizzare la popolazione sui rischi del territorio, su cosa fare in caso di pericolo, e su come agevolare i soccorsi durante una calamità, e dunque, per favorire la crescita di una "cultura di protezione civile"



PREVENZIONE

- ▶ Incontri pubblici con la presentazione del piano alla popolazione
- ▶ Distribuzione ad ogni nucleo familiare di una sintesi del Piano (libretto o pieghevole)
- ▶ Organizzazione di un percorso scolastico



PREVENZIONE

Una risorsa importantissima nella gestione delle situazioni d'emergenza è quella del volontariato:

Associazioni o di Gruppi

Comunali autosufficienti in termini di operatività e soprattutto **specializzati**.



PREVENZIONE

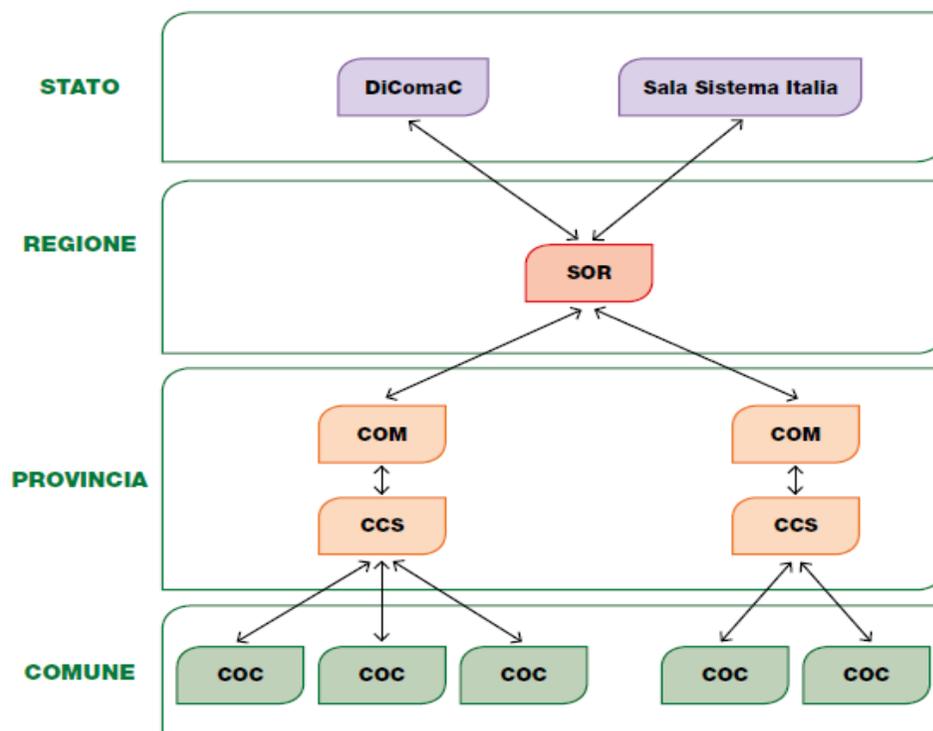
Aree di Emergenza:

- ▶ Aree di Attesa
- ▶ Aree di Ammassamento Soccorritori e Risorse
- ▶ Aree di Ricovero popolazione



ASSISTENZA E SOCCORSO

I centri di coordinamento e gestione dell'emergenza



ASSISTENZA E SOCCORSO

I centri di coordinamento e gestione dell'emergenza

STATO	<ul style="list-style-type: none">■ Sala Sistema Italia: è il centro nazionale di controllo del territorio.■ Direzione Comando e Controllo (DiComaC) è la struttura di coordinamento che gestisce in loco l'emergenza a livello nazionale.
REGIONE	<ul style="list-style-type: none">■ SOR (Sala Operativa Regionale): riceve informazioni, indicazioni e richieste dai CCS, organizza le risorse regionali e mantiene il flusso informativo con le strutture nazionali del sistema di Protezione Civile.■ UCR (Unità di Crisi Regionale): è lo strumento organizzativo usato per regolare le attività della SOR in emergenza.
PROVINCE/ PREFETTURA	<ul style="list-style-type: none">■ COM (Centro Operativo Misto): è attivato dal Prefetto. Organizza le risorse a livello sovracomunale in base alle indicazioni e richieste dei COC di pertinenza.■ CCS (Centro Coordinamento Soccorsi): è attivato dal Prefetto, coordina e gestisce gli interventi sul territorio provinciale partendo dalle richieste ricevute e dalle risorse disponibili.
COMUNE	<ul style="list-style-type: none">■ COC (Centro Operativo Comunale): è attivato dal sindaco per coordinare e gestire interventi sul territorio comunale.■ UCL (Unità di Crisi Locale): è lo strumento organizzativo usato per gestire il COC.

ASSISTENZA E SOCCORSO

Il C.O.C. (Centro Operativo Comunale)

Dove: strutture antisismiche, in aree di facile accesso e non vulnerabili a rischi, dotate di un piazzale di dimensioni sufficienti ad accogliere mezzi pesanti e quanto altro occorra in stato di emergenza.

Cosa fa: ad esso afferiscono i livelli decisionali di tutta la struttura comunale.

ASSISTENZA E SOCCORSO

Il C.O.C. (Centro Operativo Comunale)

Funzioni di supporto:

- tecnica e pianificazione
- sanità, assistenza sociale e veterinaria
- volontariato
- materiali e mezzi
- servizi essenziali
- censimento danni a persone e cose
- strutture operative locali, viabilità
- telecomunicazioni
- assistenza alla popolazione

ASSISTENZA E SOCCORSO

Il C.O.C. (Centro Operativo Comunale)

Attivazione attraverso:

- ▶ immediata reperibilità C.O.C.
- ▶ attivazione monitoraggi
- ▶ controllo del territorio, la delimitazione delle
- ▶ aree a rischio, sgomberi cautelativi
- ▶ impiego polizia municipale e
Organizzazioni di Volontariato
- ▶ allertamento popolazione
- ▶ organizzazione e presidio aree di attesa
- ▶ allestimento delle aree/di ricovero

ASSISTENZA E SOCCORSO

Unità di Crisi Locale – U.C.L.

Composta da:

- Sindaco (o suo sostituto)
- Tecnico Comunale
- Comandante della Polizia Locale
- Responsabile del Gruppo Comunale di Protezione Civile
- Rappresentante delle Forze dell'Ordine del luogo

ASSISTENZA E SOCCORSO

INDICAZIONI OPERATIVE

1. Il Sindaco assume la direzione ed il coordinamento del soccorso e ne dà comunicazione a Prefetto, Presidente della Regione Presidente della Provincia

2. Informazione alla popolazione tramite sistema di allertamento

ASSISTENZA E SOCCORSO

INDICAZIONI OPERATIVE

3. Salvaguardia della popolazione

(allontanamento della popolazione dalla zona di pericolo)

4. Salvaguardia del sistema produttivo

in previsione dell'evento

5. Ripristino della viabilità e dei

trasporti (vie di fuga e mezzi di soccorso)

ASSISTENZA E SOCCORSO

INDICAZIONI OPERATIVE

6. Predisposizione aree di emergenza

7. Ripristino della funzionalità delle telecomunicazioni con i gestori del servizio o attivazione di sistemi alternativi

8. Ripristino della funzionalità dei servizi essenziali in accordo con enti e società competenti

SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA E RIPRISTINI

Obiettivo: rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita

I fase: opere provvisoriale e prime misure di ripristino

II fase: dichiarazione stato emergenza

III fase: programmazione e realizzazione delle attività tecniche per il ripristino definitivo

SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA E RIPRISTINI

Il servizio **RASDA** consente agli Enti Locali registrati di segnalare alla Regione Lombardia i danni conseguenti agli eventi calamitosi naturali verificatisi sul proprio territorio

SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA E RIPRISTINI

Il Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea (FSUE) è nato per rispondere alle grandi calamità naturali ed esprimere la solidarietà europea alle regioni colpite all'interno dell'UE

Grazie dell'attenzione